



## **PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI AZIONI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'**



*Disegno di Cristiano Hantjoglu*

***Assessorato Ambiente  
Servizio Conservazione della Natura e VIA***

INTRODUZIONE .....	3
1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE.....	5
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO REGIONALE .....	8
3. ORGANIZZAZIONE E LINEE D'INDIRIZZO REGIONALI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ.....	10
3.1 Definizione del Sistema della Regione Molise per l'Educazione alla Sostenibilità .....	11
4 AREE D'INTERVENTO E ASPETTI FINANZIARI .....	13
4.1 Aree d'intervento.....	14
4.2 Aspetti finanziari .....	14
5 AZIONI PREVISTE.....	16
5.1 Azioni previste .....	19
ALLEGATO I – AZIONI DELLA REGIONE MOLISE NELL'AMBITO DELLA SETTIMANA NAZIONALE “PORTA LA SPORTA” .....	20
ALLEGATO II - BANDO DI FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA .....	22
ALLEGATO III - BANDO DI CONCORSO PER LE SCUOLE: “IDEAZIONE DEL LOGO PER LE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ” .....	34

## INTRODUZIONE

La Programmazione Regionale di Azioni per l'educazione alla Sostenibilità (di seguito PRAES) è uno strumento per l'individuazione nella regione Molise di interventi di educazione, informazione e formazione ambientale per la sostenibilità. Il Documento rappresenta la volontà di pianificare in maniera equilibrata tutte le attività in materia da realizzare sul territorio molisano.

Il concetto di Educazione Ambientale porta con sé i segni del cambiamento dell'interpretazione del termine *ambiente* verificatasi nel corso degli ultimi anni. Se, infatti, inizialmente parlando di educazione ambientale ci si riferiva generalmente ad una disciplina naturalistica, che considerava l'ambiente un contenitore di fenomeni ecologici e biologici, oggi per educazione ambientale si deve pensare ad un approccio socio-sistemico di studio dell'ambiente, il quale rappresenta un sistema di segni naturali e sociali connessi tra loro. Oggi fare educazione ambientale significa stimolare i rapporti e le relazioni che un soggetto sviluppa nel contesto in cui è inserito, permettendo la costruzione di capacità educative che consentono all'individuo di intraprendere un percorso ricco di esperienze concrete che lo rendono protagonista dei suoi processi di conoscenza, percorsi che favoriscono la consapevolezza del sé, dell'altro e delle relazioni con l'ambiente.

L'educazione ambientale è ora intesa come educazione alla sostenibilità rivolta a persone di ogni età e professione e indirizzata a tutti gli ambiti deputati alla formazione: la scuola, la famiglia, il luogo di lavoro, i media. E' diventata inoltre uno strumento di prevenzione capace di promuovere azioni volte all'assunzione di **comportamenti responsabili e consapevoli per favorire il rispetto dei diritti delle generazioni future, degli equilibri del pianeta e della biodiversità intesa nel suo significato più ampio.**

Oggi la natura, la biodiversità, il paesaggio acquistano valenza educativa in quanto consentono di veicolare concetti fondamentali propri dell'educazione alla sostenibilità. Esprimono intrinsecamente la complessità della vita e dei suoi valori che non sono solo biologici e genetici ma, per quanto riguarda la specie umana, anche etici, sociali, culturali, economici ed estetici. Infatti la coesione sociale, il senso di identità, di appartenenza alle comunità umane, il diritto al cibo, alla salute, all'istruzione, a un lavoro, ma anche la ricchezza delle diversità culturali, dei linguaggi, dei valori sono in diretto rapporto con la diversità biologica e con l'equilibrio degli ecosistemi.

**L'educazione alla sostenibilità, o meglio allo sviluppo sostenibile, assume quindi un significato interdisciplinare, coinvolgendo ogni disciplina in una sorta di aggiornamento continuo che non può che tradursi in un sistema di educazione permanente.** Gli enti, le associazioni culturali, le realtà del volontariato, le agenzie regionali di protezione ambientale e la scuola devono concorrere, con competenze diverse, a questa educazione permanente e diffusa sul territorio. Tutti i cittadini devono concorrere ad uno sviluppo sostenibile, economico-sociale e equilibrato.

Di conseguenza, la Pubblica Amministrazione nel nostro caso la regione Molise, nel rispetto delle singole specificità e competenze, deve svolgere il ruolo d'integrazione tra le politiche di settore e le proposte/progettualità che provengono dal territorio, inserendo le stesse in un quadro programmatico dove qualità, innovazione e cooperazione rappresentino le linee direttrici prioritarie, puntando a superare la frammentazione, la parzialità e la disorganicità delle iniziative e mirando a migliorare la connessione e la reciprocità delle esperienze/competenze, quale patrimonio insostituibile dal quale attingere e sul quale rafforzare la crescita culturale della sostenibilità.

*L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE*

Salvatore MUCCILLI

## 1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Lo sviluppo sostenibile rappresenta sempre più un impegno imprescindibile dei governi e delle organizzazioni non governative, sia a livello internazionale che nazionale.

A tale proposito va ricordato che la conferenza di Johannesburg 2002, nel fare un bilancio dell'attuazione della strategia di Agenda 21, attivata dieci anni prima a Rio De Janeiro, ha tra le altre cose preso atto delle difficoltà dell'affermazione concreta dei principi di attuazione delle politiche di sostenibilità.

Nel dicembre del 2002, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sulla base di una proposta nata in occasione del Vertice Mondiale di Johannesburg, che coglieva il ruolo fondamentale dell'educazione nel contesto della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile, ha proclamato **il Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS) per il periodo 2005 – 2014** e ne ha affidato il coordinamento all'UNESCO.

L'ONU dopo aver consultato le Nazioni Unite, i Governi dei diversi Paesi, le Organizzazioni non Governative e tutte le parti interessate, ha predisposto un Documento "*Schema di Implementazione Internazionale*" con la finalità di contribuire a rafforzare l'integrazione dell'educazione per lo sviluppo sostenibile nelle strategie e nei piani di azione di tutti i governi e, pertanto, invita tutti i Paesi a rendere effettive e concrete le misure che consentono di attuare il decennio, nel quadro del programma stesso elaborato dall'UNESCO.

Nel contesto sopra richiamato si inserisce **la Strategia UNECE (United Nation Economic Commission for Europe) per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS)**, che si pone come quadro di riferimento e di orientamento per le politiche dei vari paesi aderenti, volto a supportare l'introduzione del concetto di sviluppo sostenibile nei vari sistemi educativi (formale, informale e non formale) e a sviluppare metodologie, strumenti e competenze adeguate. A livello italiano tale strategia viene promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

**La Strategia definisce l'ESS come "un processo permanente che interessa l'individuo lungo l'intero arco della vita"**. Essa precisa inoltre che l'ESS è un concetto ampio che trae origine dall'educazione ambientale, ma che non si limita ad essa e mette in relazione diverse tematiche da affrontare a livello sia locale sia globale, come la cittadinanza attiva, la pace, la democrazia, i diritti umani, lo sviluppo equo e solidale, la tutela della salute, quella delle pari opportunità e quella culturale, la protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

In attuazione delle Strategie sopra richiamate è stato costituito il Comitato Nazionale Italiano per il Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (**DESS UNESCO Italia**) che ha redatto un Documento "**Impegno comune di persone e organizzazioni per il decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile**", teso ad avviare e consolidare un processo di adesione delle organizzazioni alla DESS, tramite adesione formale, entrando in tal modo a far parte del "Comitato Nazionale dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile". Il Comitato UNESCO Italia sviluppa un programma annuale di attività, anche in collaborazione con le Regioni e i Sistemi Regionali INFEA riconosciuti come interlocutore principale per l'attuazione del Decennio nei rispettivi territori.

In Italia lo Stato e le Regioni operano in maniera concertata anche in forza del D.Lgs. 112/98 art. 69 comma 2, nel quale si esplicita che l'informazione e l'educazione ambientale sono materia concorrente.

L'impegno congiunto tra le amministrazioni dello Stato ha consentito la programmazione d'interventi strutturali in materia INFEA (Informazione- Formazione- Educazione Ambientale), riconoscendo a tale ambito d'intervento un ruolo strategico nelle politiche nazionali orientate a definire un modello di sviluppo coerente con i principi della sostenibilità che, in maniera crescente ed articolata, si pone quale necessaria chiave di lettura di problemi che mettono in relazione sinergicamente l'ambiente, l'economia e la società.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)" all'articolo 1, comma 1124 e 1125 ha istituito, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **un Fondo per lo Sviluppo Sostenibile allo scopo di finanziare progetti per la sostenibilità ambientale di settori economico-produttivi o aree geografiche, l'educazione e l'informazione ambientale e progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile**. In ambito nazionale il fondo, dovrà consentire di consolidare e disseminare le attività già realizzate, sia in maniera autonoma che in raccordo con le altre Amministrazioni dello Stato e gli Enti territoriali. Successivamente con il Decreto Interministeriale DEC/RAS/005/2008 del 16/01/2008 sono stati individuati gli obiettivi e le linee d'indirizzo prioritarie da perseguirsi tramite il citato Fondo per lo Sviluppo Sostenibile.

Il 15 marzo 2007, la Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome ha approvato il documento politico "*Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile*", che riafferma la validità del Sistema Nazionale INFEA come integrazione di sistemi a scala regionale, impegna i sottoscrittori a sviluppare la propria azione congiunta per la crescita di una cultura della sostenibilità da attuarsi anche favorendo una forte integrazione delle politiche di settore, necessaria per rendere i processi della formazione, dell'educazione e della sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile organici alle politiche del territorio.

Sulla base degli orientamenti ed obiettivi richiamati è stato redatto, e approvato dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni in data **1° agosto 2007**, il "**Nuovo Quadro Programmatico Stato-Regioni e Province Autonome per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità**", che rappresenta il principale strumento di attuazione ed indirizzo per l'attività delle Amministrazioni centrali e regionali.

Nel "**Nuovo Quadro Programmatico**" il "**Sistema Nazionale INFEA**" si configura come uno strumento di promozione, orientamento, potenziamento e attuazione di politiche nazionali e territoriali nel contesto dei processi educativi, formativi e informativi coerenti con gli indirizzi della sostenibilità e dei modelli di sviluppo ad essa collegati. Lo Stato e le Regioni per il perseguimento di tale obiettivo sono chiamati a strutturare, secondo le proprie competenze ed autonomie istituzionali, un Sistema Nazionale INFEA come integrazione di Sistemi a scala regionale che siano in grado di articolarsi come organizzazioni aperte e dinamiche, dove l'Amministrazione regionale svolge un ruolo di regia e di coordinamento sia nei confronti degli Enti Locali, sia dei numerosi soggetti che, a vario titolo e con molteplici competenze, si occupano delle problematiche complesse che legano la sostenibilità all'educazione, alla formazione e all'informazione.

L'Amministrazione regionale, così come l'Amministrazione centrale dello Stato, riconoscendo la forte interconnessione tra diversi settori d'interesse della sostenibilità si impegnano a favorire l'integrazione delle politiche quale indispensabile strumento in grado di affrontare le sfide che lo sviluppo sostenibile richiede. Il Sistema Nazionale INFEA vede, dunque, lo Stato e le Regioni impegnate a realizzare un sistema dinamico e attento alle istanze territoriali, interpretando nel modo più coerente ed attuale il principio di sussidiarietà quale garanzia di una democrazia partecipata e responsabile, capace di raccogliere e di integrare le diverse espressioni culturali, le competenze, le proposte, le iniziative, etc. che dal territorio emergono, quale patrimonio da valorizzare e da cui attingere.

In questo senso il Tavolo Tecnico INFEA, istituito presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, rappresenta il luogo istituzionale principale dove si concorre a costruire gli orientamenti di politica nazionale nella materia, dirigendo a tal fine le rispettive azioni. È fondamentale, pertanto, potenziare e migliorare in modo significativo il processo di integrazione delle politiche di settore, di inclusione delle esperienze dei numerosi soggetti, istituzionali e non (Coordinamento Aree Protette, Sistema ISPRA - ARPA, Università ed Enti di ricerca, Coordinamento Agende 21 Locali, Reti di associazioni ambientaliste, etc), che operano a diverso titolo sui temi della sostenibilità, dell'educazione, della formazione e dell'informazione.

Contestualmente al Quadro Programmatico è stato sancito un Accordo che impegna i sottoscrittori a rilanciare il processo di concertazione in materia di INFEA e di ESS, mediante la sottoscrizione di Accordi di Programma sostenuti finanziariamente da entrambe le istituzioni riferibili alle annualità 2007-2009.

## 2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Il contesto di riferimento regionale del Molise nell'ambito dell'educazione ambientale e dei processi di sostenibilità si presenta vario e diversificato, connotato da una molteplicità d'interventi sia da parte degli Enti Pubblici (includendo tra questi la Scuola e l'Università), sia del così detto terzo settore (cooperative, associazionismo, aziende, studi professionali, etc.). L'insieme di questi soggetti hanno proposto, con finalità e modalità differenti, attività (che per semplificazione definiremo progetti) aventi, in termini generali, l'obiettivo di sensibilizzare il cittadino (in primis la fascia in età scolare) verso tematiche e problematiche che riguardano la gestione ambientale del territorio e delle sue risorse. A tale situazione si è andata associando in questi ultimi anni una progettualità diffusa su argomenti che, come sopra richiamato, integrano l'approccio ambientale con quello di pertinenza sociale, espandendo l'interesse verso l'ambito culturale in senso lato e, quindi, progetti orientati alla sostenibilità. Il tutto si è sviluppato senza una programmazione di base come indicato nel citato Quadro Programmatico.

La prima attuazione di progetti di educazione ambientale in Molise può essere ricondotta alle attività legate al Piano Territoriale Triennale per l'Ambiente 1994/99 che ha visto sviluppare venti programmazioni regionali con l'istituzione dei primi Centri di Educazione Ambientale (CEA) su tutto il territorio nazionale. Con questo finanziamento la regione Molise, si è dotata di due CEA localizzati uno nella provincia di Campobasso e l'altro nella provincia di Isernia.

Il Centro di Educazione Ambientale KORAI della provincia di Campobasso è stato istituito con la deliberazione di Giunta Regionale del 31 ottobre 2000. Il KORAI attraverso finanziamenti nazionali e regionali, oggi dispone di una propria struttura organizzativa ed è dotato di attrezzature e strumentazioni idonee a promuovere l'informazione, l'educazione ambientale e la diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile sul territorio. Infatti il CEA KORAI, dalla sua istituzione, in relazione anche a progetti specifici assegnati dall'Amministrazione regionale in materia d'informazione e di educazione ambientale, ha sviluppato un interessante patrimonio di esperienza nel campo.

Il Centro di Educazione Ambientale della provincia di Isernia è ubicato nel Comune di Rocchetta a Volturno e la sua realizzazione è stata affidata all'amministrazione comunale con la possibilità di cedere la gestione a terzi. Attraverso finanziamenti regionali l'Amministrazione Comunale ha potuto ristrutturare l'immobile e renderlo idoneo, attraverso una dotazione strumentale e documentale, alle attività afferenti all'educazione alla sostenibilità.

In regione sono da rilevare anche le attività condotte dalla ARPA Molise in materia di educazione alla sostenibilità. In particolare la legge istitutiva dell'ARPA affida fra le funzioni ed i compiti di routine dell'Agenzia le attività relative all'educazione, alla comunicazione e all'informazione ambientale, ritenendole fra i più validi mezzi a garanzia di una adeguata forma di prevenzione. All'art. 5, comma b della stessa legge infatti, fra le attività operative viene citata "l'elaborazione di dati ed informazioni di interesse ambientale finalizzati alla

prevenzione, anche mediante programmi di divulgazione e formazione tecnico-scientifica" e l'art. 25 del Regolamento di organizzazione, attribuisce al relativo Servizio la predisposizione degli strumenti e dei metodi utili al fine di una efficiente Educazione Ambientale, ivi compresa la comunicazione della gestione del rischio ambientale.

### 3. ORGANIZZAZIONE E LINEE D'INDIRIZZO REGIONALI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Nel “Nuovo Quadro Programmatico Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per l’educazione all’ambiente ed alla sostenibilità” è specificato che **“le Amministrazioni Regionali sono chiamate a rafforzare, fornendo opportuni strumenti e competenze, le Strutture Regionali di Coordinamento che devono acquisire la dimensione di “cabina di regia” volta ad integrare le politiche regionali con la proposta territoriale, svolgendo, in ultima analisi, il compito di facilitatore dei processi, prestando particolare attenzione a creare occasioni e momenti di partecipazione rivolti ai cittadini e alle organizzazioni di varia natura. Acquisendo, pertanto, il ruolo d’interfaccia tra gli indirizzi e le linee guida di politiche integrate orientate alla sostenibilità e i processi/progettualità del territorio”.**

L’Amministrazioni Regionali, impegnate ad organizzare e sviluppare il Sistema Regionale, strutturato secondo le specificità territoriali e l’orientamento ritenuto più aderente ai propri indirizzi proseguiranno nel realizzare progettualità congiunte, nonché favorendo occasioni di formazione/ricerca/riflessione comuni, quali parti integranti dello sviluppo del Sistema Nazionale INFEA

In tale direzione le Regioni vengono stimolate a realizzare, congiuntamente con lo Stato, azioni per la qualificazione degli operatori, delle strutture e delle progettualità, nonché a creare azioni tese a favorire un processo di innovazione delle iniziative di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità e dei soggetti che in tale ambito operano, per migliorare le competenze, diversificare e ampliare i servizi offerti, creare nuove professionalità.

In particolare le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano saranno impegnate a sviluppare di concerto con lo Stato, secondo quanto già sperimentato con i programmi ed i progetti attuati negli anni passati dai Sistemi Regionali INFEA, **azioni e progetti di consolidamento delle Reti INFEA e di cooperazione interregionale, cui dedicare spazi e risorse specifiche, (...) nonché la costruzione di "Reti Interregionali" tra Strutture Regionali di Coordinamento, tra i nodi territoriali dei sistemi regionali INFEA** (in modo da potenziarne e valorizzarne la funzione di agenzie territoriali che operano per la sostenibilità) **e tutti i soggetti che a vario titolo operano sul territorio, in accordo e continuità con i principi e le strategie contenute nella programmazione nazionale ed in quelle regionali.** Il tutto da prevedere all’interno delle Programmazioni regionali da sviluppare in materia di Educazione alla Sostenibilità.

Lo Stato e le Regioni si impegnano in maniera concorrente a prevedere nelle rispettive Leggi Finanziarie i finanziamenti necessari per l’attuazione di quanto contenuto nel documento (...). Le Regioni in particolare si impegnano a mantenere e rafforzare le funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento, ritenute strategiche per lo sviluppo dei complessi processi e degli obiettivi del Sistema Nazionale INFEA come integrazione di sistemi a scala regionale”.

In particolare gli strumenti operativi individuati dal citato documento e ritenuti prioritari per le regioni sono:

- Sviluppo dei Sistemi Regionali INFEA e dei Centri di Coordinamento regionale, sistematizzando e integrando strutture e competenze delle Amministrazioni regionali, compresi gli enti strumentali, secondo il principio dell'efficienza e dell'efficacia della spesa;
- Sostegno ai CEA (Centri di Educazione Ambientale), alle Scuole, alle Strutture operanti nei sistemi di Educazione Ambientale nell'ambito dell'educazione formale e non formale;
- Formazione mirata per gli operatori, gli insegnanti e gli operatori delle Scuole e delle Strutture per l'educazione formale e non formale della Regione;
- Azioni di sistema con enti pubblici, imprese, università, agenzie scientifiche e tecnologiche, processi di sviluppo sostenibile sul territorio (Agenda 21 Locale, acquisti verdi, risparmio energetico, ecc.), favorendo altresì la creazione di micro-reti territoriali orientate a realizzare azioni di sostenibilità nella gestione del territorio;
- Sviluppo e valorizzazione dei rapporti con il Sistema delle Aree Naturali Protette e con la Rete Natura 2000;
- Educazione ambientale per gli adulti e promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili; Cittadinanza attiva: elaborazione di programmi e progetti che promuovano processi partecipativi di trasformazione territoriale sostenibile;
- Azioni di innovazione rivolte all'introduzione dei temi della sostenibilità nel settore della Formazione Professionale iniziale e nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;
- Realizzazione di progetti di educazione alla sostenibilità ambientale integrati e correlati con le azioni di pianificazione regionale (piani di settore, piani strategici, piani territoriali ecc);
- Programmi regionali di comunicazione e sviluppo di progetti sulla sostenibilità integrati con altre reti e realtà che operano a livello regionale, anche per promuovere e affiancare programmi di cooperazione internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile, creando proficue sinergie territoriali con tutti i soggetti che operano in tale settore.

### 3.1 Definizione del Sistema della Regione Molise per l'Educazione alla Sostenibilità

Il Sistema della Regione Molise per l'Educazione alla Sostenibilità sarà attuato tramite un'organizzazione a rete che coinvolge una pluralità di soggetti pubblici e privati sul territorio regionale con l'obiettivo di promuovere il coordinamento, la qualificazione e la continuità delle attività di educazione alla sostenibilità.

Il Sistema INFEA - Molise, nella prima fase applicativa e nella complessità di una prima attuazione sarà costituito da:

1. Centro regionale di coordinamento;
2. Rete territoriale dei Centri di Educazione alla Sostenibilità;
3. Soggetti partner.

#### 1. Il Centro Regionale di Coordinamento

Con successivo atto si prevede la costituzione del Centro Regionale di Coordinamento. Il Centro svolge le funzioni di nodo regionale della rete territoriale dei CEA, cura i collegamenti con le

altre reti regionali, nazionali, comunitarie, internazionali, cura e implementa la documentazione, sia cartacea che elettronica, afferente all'informazione, formazione ed educazione alle tematiche dello sviluppo sostenibile (quali conoscenze naturalistiche, sociali, economiche e giuridiche, sia generali che particolari del territorio e della società molisana), alle metodologie pedagogico didattiche, alla comunicazione di rete, alle migliori pratiche e la mette a disposizione dei soggetti del sistema INFEA per la progettazione e attuazione delle attività, nonché del diritto all'informazione ambientale dell'intera regione.

Il Centro regionale promuove forme di integrazione sinergica con le politiche e le attività di altre strutture regionali che svolgono funzioni interagenti con la materia come, in particolare, i servizi afferenti l'istruzione, la formazione, la cultura, i servizi sociali, il turismo o, più in generale, l'animazione eco sociale ed economico-culturale.

## 2. Rete territoriale dei Centri di Educazione alla Sostenibilità

I Centri di Educazione alla Sostenibilità sono strutture educative distribuite sul territorio regionale il cui target di riferimento è rappresentato da istituti scolastici, famiglie, cittadini e comunità locali. Le attività in capo ai Centri sono relative ad azioni di progettazione e realizzazione di percorsi educativi per istituti scolastici e cittadini; corsi e azioni di formazione e aggiornamento; soggiorni educativi; materiali didattici e divulgativi; seminari, convegni ed eventi pubblici; attività di ricerca, analisi e monitoraggio in campo ambientale; attività di documentazione e gestione di banche dati specializzate; servizi di informazione ai cittadini; supporto alla gestione di processi partecipativi sul territorio; campagne di sensibilizzazione sugli stili di vita sostenibili.

Resta compito della Regione riconoscere i Centri senza scopo di lucro, sulla base di criteri e indicatori di qualità relativi a strutture, competenze e progetti, coerenti con gli indirizzi elaborati nell'ambito della Programmazione Regionale di Azioni per l'Educazione alla Sostenibilità.

Di conseguenza sarà il Servizio Conservazione della Natura e VIA, competente in materia, che svolgerà le azioni utili a definire, in prima applicazione, la *struttura della rete territoriale dei CES*.

In particolare procederà ad:

- Emettere un bando per la selezione delle strutture idonee;
- Individuare, secondo i limiti stabiliti dal bando, la rete territoriale.

## 3. Soggetti partner

Per quanto riguarda il **Partenariato istituzionale e sociale**, si definisce che il partenariato istituzionale sarà composto dalle Province, Comuni, Parchi naturali, ARPAM, dalle Istituzioni della scuola e dall'Università.

Il partenariato sociale sarà definito con provvedimento adottato dalla Giunta, volto a costituire un apposito albo dei soggetti partner sociali che intendono accreditarsi e collaborare per lo svolgimento di funzioni di attivazione culturale, di comunicazione, di formazione, di ricerca e sviluppo, di sperimentazione di progetti pilota e modelli innovativi nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità. Le categorie sociali particolarmente interessate che saranno indicate dalla stessa deliberazione di giunta, sono le associazioni ambientaliste, culturali, cooperative, sindacali, del mondo della produzione, del consumo, del terzo settore, del volontariato.

Per implementare e integrare il sistema INFEA, la Regione stipulerà accordi e convenzioni di collaborazione con i soggetti partner.

## 4 AREE D'INTERVENTO E ASPETTI FINANZIARI

La Regione, su proposta del Centro Regionale di Coordinamento, realizza una progettazione annuale orientata su specifici temi, afferenti alle competenze dell'Amministrazione regionale, ma anche interventi a favore della crescita della Rete Regionale INFEA, come già richiamato.

In seguito ad una ricognizione delle attività già realizzate, si possono schematicamente tracciare le priorità tematiche su cui si sono articolati i diversi progetti sia in capo all'Amministrazione regionale, sia dei differenti soggetti impegnati in attività educative orientate alla sostenibilità, in questi ultimi anni.

In particolare i temi più trattati sono stati i rifiuti, i cambiamenti climatici, le risorse rinnovabili ma queste attività non scaturite da una organica programmazione hanno pagato, probabilmente, la difficoltà di raggiungere tutti i cittadini. In particolare va ulteriormente implementata l'attività di formazione informazione legata alla gestione dei rifiuti in quanto nonostante gli sforzi compiuti la regione Molise risulta tra gli ultimi posti, tra le regioni italiane per la raccolta differenziata.

Per il futuro la Regione s'impegna a sostenere finanziariamente le iniziative e i progetti che daranno operatività al PRAES, prevedendo stanziamenti programmatici per ciascun ambito d'intervento, recependo le indicazioni del Centro Regionale di Coordinamento per rendere maggiormente efficaci ed efficienti gli interventi medesimi, nell'ottica della coesione e sinergia dell'azione, evitando frammentazioni e sovrapposizioni, favorendo il raccordo tra i progetti, incrementando l'aspetto comunicativo e informativo verso la popolazione, facilitando attività di studio e ricerca volte ad analizzare le dinamiche inerenti i processi educativi sulla gestione sostenibile del territorio, nonché realizzare sistemi di indicatori adeguati a valutare la qualità degli interventi e delle strutture che operano in questo settore.

In linea con quanto previsto dal più volte citato Documento "**Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità**" il sostegno finanziario dell'Amministrazione Regionale sarà altresì orientato a rafforzare "la Struttura Regionale di Coordinamento", fornendo opportuni strumenti e competenze, tali da farle acquisire la dimensione di "cabina di regia" volta ad integrare le politiche regionali con la proposta territoriale, svolgendo il compito di facilitatore dei processi, prestando particolare attenzione a creare occasioni e momenti di partecipazione rivolti ai cittadini e alle organizzazioni di varia natura; acquisendo, quindi, il ruolo d'interfaccia tra gli indirizzi e le linee guida di politiche integrate orientate alla sostenibilità, i processi e le progettualità del territorio.

Come previsto dal Documento, lo Stato e le Regioni si impegnano in maniera concorrente a prevedere nelle rispettive Leggi Finanziarie i finanziamenti necessari per l'attuazione di quanto contenuto nel documento medesimo. Pertanto, in considerazione del ruolo che svolgerà il Centro Regionale di Coordinamento, per le sue funzioni di coordinamento istituzionale, provvederà a ricomporre le differenti voci della programmazione regionale che rappresentano l'impegno della Regione in materia di educazione alla sostenibilità.

## 4.1 Aree d'intervento

La programmazione degli interventi del PRAES individua le seguenti aree prioritarie sulle quali far vertere le attività:

- Area ambientale - naturalistica (biodiversità, conservazione e gestione degli habitat naturali, gestione del patrimonio agricolo e forestale, gestione della fauna e della flora selvatica, etc.);
- Area ambientale - antropica (gestione delle risorse idriche ed energetiche, inquinamento, impatti industriali, traffico e mobilità, rapporto ambiente e salute, gestione dei rifiuti, ambiti urbani e progettazione, A21L, gestione, prevenzione e comunicazione dei rischi, etc.);
- Area ambiente socio-culturale (promozione della salute e prevenzione dei rischi, degrado sociale, integrazioni culturali, cooperazione internazionale, recupero della storia locale e delle tradizioni, sviluppo di espressioni artistiche volte a veicolare messaggi di natura socio-ambientale, etc.);
- Area ambiente psico-pedagogica (dimensione sociale e di comunità, laboratori di manipolazione ed interattivi, coprogettazione di spazi e ambienti, laboratori d'intercultura, gioco e utilizzo di materiali riciclati, laboratori visivi e percettivi, etc.).

Un discorso a parte merita il cosiddetto Green Public Procurement (GPP) ossia acquisti verdi della pubblica amministrazione, che rappresenta una modalità di acquisto basata su criteri ambientali oltre che sulla qualità e sul prezzo di prodotti e servizi. Per le sue implicazioni ambientali il GPP rientra tra gli strumenti di sviluppo sostenibile proposti dagli organismi internazionali per far fronte alla gravità dei problemi ambientali e allo spreco di risorse naturali non rinnovabili correlati a stili di vita consumistici rappresentando anche una sorta di “buon esempio” che la pubblica amministrazione dà alla comunità alla quale chiede lo sforzo di ridurre uno stile di vita poco sostenibile.

## 4.2 Aspetti finanziari

Le risorse finanziarie per l'attuazione della Programmazione della regione Molise sono stabilite nell'ambito del suo bilancio per ciascun anno di riferimento.

La capienza della voce di spesa terrà conto della presente fase di avvio della PRAES tenuto conto dei criteri di cofinanziamento, del numero di strutture e di un tetto minimo di contributo per ciascuna struttura della rete, delle attività a regia regionale, degli accordi e convenzioni. Infatti, nell'attuazione dei programmi regionali è, di norma, adottato il criterio del cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti nel sistema e nelle relative attività.

A coprire il fabbisogno di risorse per l'attuazione della PRAES si provvederà sia con risorse previste nel bilancio regionale e destinate alle attività campo ambientale, sia con altre eventuali risorse rinvenibili in programmi regionali e coerenti con le iniziative e sia con l'utilizzo

delle somme che saranno attribuite alla regione Molise nell'ambito del citato Fondo per lo Sviluppo Sostenibile per il quale è previsto un cofinanziamento da parte delle regioni.

In particolare, al momento le risorse sono reperibili nel bilancio regionale 2010, precisamente nell'UPB 472 al capitolo di spesa n. 36550, fondo regionale per le iniziative in materia ambientale.

Ulteriori risorse, potranno essere reperite nell'ambito di stanziamenti previsti negli esercizi finanziari successivi e sulla base delle risorse che saranno accreditate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo Sostenibile previsto dalla Legge Finanziaria 2007. Per l'anno 2007, dette risorse sono state stimate dal Decreto Interministeriale DEC/RAS/005/2008, in circa € 198.000,00 (in corso di accredito per la regione Molise), e nella bozza del Decreto Interministeriale per le annualità 2008 e 2009 dell'importo complessivo di € 12.991.000,00, il cui accredito nazionale è in corso di definizione nell'ambito della Conferenza permanente Stato – Regioni.

La ripartizione delle somme disponibili andrebbe effettuata in armonia con le seguenti indicazioni:

- una quota riservata per il Centro Regionale di Coordinamento per le proprie attività;
- una quota riservata per azioni di intervento a valenza regionale previste nella PRAES nelle diverse aree di intervento;
- una destinata per spese di cofinanziamento relative alla gestione ordinaria e alle attività dei Centri di Educazione alla Sostenibilità della rete territoriale, secondo i criteri da sottoscrivere in successivi accordi di programma;

Le disposizioni e i limiti posti dal bilancio regionale costituiscono vincolo generale di compatibilità per l'impiego delle risorse finanziarie regionali destinate al presente PRAES del Molise.

Risorse integrative sia per lo sviluppo e potenziamento delle strutture fisiche e delle attrezzature, sia relative alle singole attività da utilizzare nell'ambito del sistema INFEA potranno essere reperite nell'ambito della programmazione 2007/13, attinente ai fondi FAS, FESR, FEASR e FSE e di altri fondi e programmi comunitari.

## 5 AZIONI PREVISTE

Con l'approvazione della PRAES, viene definita anche la programmazione delle azioni che la Regione Molise andrà a svolgere a cominciare dall'annualità 2010.

Le attività di intervento fondamentali e propedeutiche alle successive annualità, sono costituite preferibilmente dalla definizione del Sistema Regionale di Educazione alla Sostenibilità attraverso la creazione del Centro Regionale di Coordinamento e l'individuazione dei Centri di Educazione alla Sostenibilità di interesse regionale, utile alla successiva attivazione di processi di dialogo e di sensibilizzazione sul territorio. A questo proposito il Servizio regionale competente si incaricherà di prevedere le azioni utili a definire la struttura della rete.

Il Centro Regionale di Coordinamento, una volta strutturato, svilupperà progetti di educazione alla sostenibilità attraverso processi condivisi e partecipati, al fine di incrementare il patrimonio culturale e conoscitivo dell'ambiente molisano, senza dimenticare una visione globale dei problemi connessi all'ambiente.

Le azioni previste a partire dall'annualità 2010, saranno finalizzate allo sviluppo di tre ambiti di azione:

1. Promozione dell'educazione, della formazione e dell'informazione ambientale ai fini della crescita di una cultura e di comportamenti in linea con i principi della sostenibilità;
2. Promozione della sostenibilità ambientale, della ricerca e della diffusione delle tecnologie compatibili, delle tecniche di rinaturalizzazione e di ingegneria naturalistica;
3. Programmazione e promozione di attività volte alla tutela degli ecosistemi e della biodiversità in occasione dell'Anno Internazionale della Biodiversità.

*Promozione dell'educazione, della formazione e dell'informazione ambientale ai fini della crescita di una cultura e di comportamenti in linea con i principi della sostenibilità;*

L'obiettivo di questo ambito d'azione è comprendere come alcuni stili di vita e di produzione, quindi un certo modello di sviluppo, producano conseguenze dannose all'ambiente, che possono diventare irreversibili. Da ciò la necessità di strumenti utili a porre rimedio e prevenire ulteriori effetti negativi, che costituiscono una grande sfida culturale per la società in cui l'educazione alla sostenibilità riveste un ruolo determinante.

L'idea di un futuro orientato ad un cambiamento che permetta di passare da un mondo fondato sulla quantità ad un mondo che assuma come valore la qualità della vita, dei rapporti tra gli uomini, dei rapporti tra l'uomo e il pianeta deve essere alla base di tutte le iniziative.

Condizione di questo cambiamento è un diverso modo di pensare, una diversa cultura, una diversa educazione.

In quest'ambito la regione Molise sta realizzando e intende proseguire nella realizzazione:

- Attività di formazione ed informazione legate ai temi della sostenibilità nelle scuole (sui temi della gestione dei rifiuti, dei cambiamenti climatici, dei principi di sostenibilità in generale). Le scuole saranno coinvolte, inoltre, anche in vari bandi (come ad esempio la creazione del logo dell'Ufficio di Educazione Ambientale e su campagne varie di sensibilizzazione della collettività);
- Aggiornamento ed implementazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente del 2008;
- Attività di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale da organizzare per la popolazione in generale (ad esempio in tema rifiuti per il perseguimento degli obiettivi di servizio dei fondi FAS oppure in merito all'uso della risorsa idrica, ecc.).

*Promozione della sostenibilità ambientale, della ricerca e della diffusione delle tecnologie compatibili, delle tecniche di rinaturalizzazione e di ingegneria naturalistica*

Contro il degrado ambientale e la riduzione degli spazi naturali si contrappongono azioni per il recupero di ambienti naturali degradati o rari, per la creazione di nuovi habitat ecologici e per l'applicazione di nuove tecniche ecocompatibili, come l'Ingegneria Naturalistica.

In risposta alle peculiarità ed alle esigenze del territorio molisano, vengono previsti interventi nel campo del recupero e della riqualificazione ambientale di aree degradate attraverso finanziamenti a Comuni ed Enti gestori. Gli interventi, quindi, riguarderanno aree degradate intendendo con tale termine tutte quelle aree in cui, per qualsiasi causa, il terreno risulta privo di copertura vegetale o ricoperto di un manto di vegetazione degradata e/o in condizione di squilibrio ecologico. In quest'ottica si possono individuare come aree degradate due tipi di aree secondo le caratteristiche geomorfologiche e la localizzazione:

- aree compromesse per l'azione prevalente di fattori naturali;
- aree degradate per l'azione di fattori antropici.

Per le attività di prevenzione del dissesto e sistemazione e recupero del territorio si richiede l'impiego di tecniche di Ingegneria Naturalistica; disciplina che prevede l'utilizzo del materiale vegetale vivo e del legname come materiale da costruzione, in abbinamento in taluni casi con materiali inerti come pietrame e massi, terra, legname, ferro e acciaio, fibre vegetali e sintetiche. L'impiego di altri materiali andrà limitato allo stretto indispensabile e comunque in modo tale da non impedire lo sviluppo del materiale vegetale: infatti di fondamentale importanza è favorire e permettere la diffusione dell'apparato radicale al fine di consolidare e rinforzare il terreno con l'intreccio delle radici.

La volontà è quella di trovare una soluzione ottimale a vari interventi, con l'obiettivo di conseguire:

- la creazione o ricostituzione di un ambiente naturale degradato attraverso l'impiego della vegetazione locale;
- la sistemazione idrogeologica e consolidamento del territorio;
- il recupero ambientale e inserimento paesaggistico di luoghi e infrastrutture.

Per tutti gli interventi finanziati andrà previsto un cartellone esplicativo utile ad informare i cittadini sui principi che hanno governato la riqualificazione e di come essa sia utile alla diffusione dei principi dell'educazione alla sostenibilità.

*Previsione e promozione di attività volte alla tutela degli ecosistemi e della biodiversità in occasione dell'Anno Internazionale della Biodiversità.*

L'attività umana in passato ha visto la natura solo come fonte di ricchezza economica da sfruttare il più possibile facendo perdere alla Terra sempre più velocemente la sua biodiversità; intendendo per biodiversità tutte le forme di vita sul pianeta Terra, frutto di un'evoluzione durata miliardi di anni sotto l'egida dei processi naturali e, sempre più, sotto l'influenza degli esseri umani.

In questa "diversità" vengono incluse le molte varietà di piante, di animali e di microrganismi, ma anche le differenze genetiche all'interno di ogni specie. Dalla scoperta dell'agricoltura, passando per la rivoluzione industriale e arrivando ai giorni d'oggi, l'attività dell'uomo ha rimodellato paesaggi. Oggi ci rendiamo conto che la frammentazione ed il degrado stanno portando alla scomparsa di foreste, di zone umide, di barriere coralline e di altri ecosistemi costituiscono la più grave minaccia che possiamo procurare al pianeta ed a noi stessi; considerando, inoltre, il fatto che flora e fauna simboleggiano e fanno parte del nostro stesso mondo biologico.

Nel 2002 al vertice mondiale di Johannesburg i Capi di Stato di tutto il Mondo si erano impegnati a ridurre il tasso di perdita del 10% entro il 2010 (*Countdown 2010*) ossia "una riduzione significativa dell'attuale ritmo di impoverimento della biodiversità a livello mondiale, regionale e nazionale col fine di contribuire all'attenuazione della povertà e al profitto di tutte le forme di vita sulla Terra", ma non si è riusciti a fare molto.

La sempre crescente attenzione di organi soprannazionali verso queste tematiche, ha forse toccato il suo punto più alto nella giornata del 20 dicembre 2006, quando l'Assemblea Generale dell'ONU ha proclamato il 2010 "**Anno Internazionale della Biodiversità**" e ha designato il segretariato della Convenzione sulla Diversità Biologica come *focal point* dell'anno. Sono stati invitati a collaborare con il segretariato e con le agenzie delle Nazioni Unite interessate, le organizzazioni internazionali e gli altri attori che si occupano di ambiente, per sensibilizzare l'opinione pubblica e stimolare i governi ad un maggiore impegno a livello globale e locale, nella speranza che il tempo perduto non risulti incolmabile.

In quest'ambito si prevedono per l'anno 2010 le seguenti attività :

- Attività legata all'anno internazionale della biodiversità;
- Attività Interregionale di scambi (attraverso l'attuazione di progetti comunitari).

## 5.1 Azioni previste

In riferimento alle aree d'intervento definite all'interno della PRAES, vengono considerate prioritarie, quindi propedeutiche e determinanti per la realizzazione delle azioni successive, le seguenti azioni delle quali si prevede anche un importo presunto.

		<b>AZIONI</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>COSTI</b>
1	Formazione Informazione	Attività di supporto alla individuazione ed all'avvio della realizzazione dei Centri di Educazione alla Sostenibilità	Dotare il territorio regionale di una rete del l'educazione alla sostenibilità	€ 100.000,00
		Aggiornamento ed implementazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente	Promuovere e favorire il diritto di accesso all'informazione ambientale avvalendosi di vari mezzi di supporto.	€ 50.000,00
		Progetti di sensibilizzazione ai temi della sostenibilità	Raggiungere un target generale di cittadini per la sensibilizzazione ai temi della sostenibilità.	€ 100.000,00
2	Ingegneria naturalistica	Interventi di recupero e riqualificazione ambientale	Limitare il degrado ambientale e la riduzione degli spazi naturali	€ 480.000,00  (massimo € 40.000,00 a intervento per un massimo di 12 interventi)
3	Biodiversità	Progetto di educazione ambientale sulla Biodiversità	Diffondere consapevolezza nei giovani del valore e della irriproducibilità della diversità biologica	€ 100.000,00
		Attività di cooperazione transfrontaliera ed interregionale sulla biodiversità.	Conoscere e far conoscere caratteristiche e peculiarità tipiche di territori affini e/o diversi dal punto di vista della biodiversità	€ 50.000,00
<b>Totale azioni previste</b>				<b>€ 880.000,00</b>

## ALLEGATO I - AZIONI DELLA REGIONE MOLISE NELL'AMBITO DELLA SETTIMANA NAZIONALE "PORTA LA SPORTA"



Nell'ambito delle azioni a regia regionale previste nel documento di **Programmazione Regionale di Azioni per l'Educazione alla Sostenibilità (PRAES)** della Regione Molise sono comprese attività dirette alla sensibilizzazione verso alcuni temi ambientali di grande rilievo nazionale.

Il messaggio che l'Amministrazione Regionale, per mezzo dell'Assessorato all'Ambiente, vuole trasmettere ai cittadini è che l'adozione di piccoli gesti nella pratica quotidiana può portare a grandi vittorie in campo ambientale. In questa ottica si inserisce l'adesione alla **Settimana Nazionale "Porta la Sporta" del 17 – 24 aprile 2010** finalizzata a promuovere l'utilizzo della borsa riutilizzabile in sostituzione dei sacchetti di plastica o dei sacchetti monouso in generale.

Il documento PRAES nell'Area Formazione Informazione – Progetti di sensibilizzazione ai temi della sostenibilità, prevede l'utilizzo di una somma totale di 100.000,00 € per la realizzazione di almeno 3 azioni di questa tipologia. L'iniziativa legata alla **Settimana Nazionale "Porta la Sporta"** potrebbe prevedere l'impiego di una somma stimabile intorno ai 30.000,00 €. Altre iniziative di sensibilizzazione, dirette a tutta la cittadinanza, sviluppate su tematiche ambientali diverse potranno essere messe in campo nel corso del 2010 per tenere sempre alta l'attenzione della popolazione molisana sui temi della sostenibilità e sulle attività in capo all'Assessorato all'Ambiente.

Le attività che l'Assessorato all'Ambiente intende promuovere, attingendo a detti fondi per questa l'azione nell'ambito delle attività della **Settimana Nazionale "Porta la Sporta"** sono le seguenti:

- Adesione formale della Regione Molise all'iniziativa;  
E' prevista l'adesione dell'Ente all'iniziativa; al momento varie regioni hanno già aderito. Questa adesione se fatta entro il 20 marzo verrà riportata nel comunicato da inviare agli organi di stampa nazionali per la diffusione a scala nazionale dell'iniziativa.
- Conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa;
- Stampa ed distribuzione dei volantini dell'iniziativa per la massima diffusione presso l'opinione pubblica della stessa;

- Promozione di un bando regionale rivolto alle scuole “Disegna la Sporta”;  
Si prevede un bando regionale rivolto alle scuole per il disegno di una sporta. Verranno premiati cinque disegni che meglio rappresentano questa azione di sensibilizzazione. Le scuole vincitrici riceveranno una fornitura di cancelleria come premio. Tutte le scuole partecipanti riceveranno una targa ricordo.
- Realizzazione di un numero congruo di sporte sulla base i disegni premiati dal bando;
- Distribuzione delle sporte;  
La distribuzione sarà accompagnata da azioni di sensibilizzazione rivolte alle famiglie e finalizzate all’uso quotidiano di sporte riutilizzabili;
- Coinvolgimento della piccola, media e grande distribuzione.  
Il coinvolgimento avverrà attraverso due azioni: la stampa e semplice affissione delle locandine alla vetrina e/o la produzione e distribuzione delle sporte selezionate nell’ambito del bando e personalizzate con il proprio logo.

# ALLEGATO II - BANDO DI FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA

## BANDO

### **Premessa**

Con l'approvazione del documento di Programmazione Regionale di Azioni per l'Educazione alla Sostenibilità (in seguito PRAES), la Regione Molise ha previsto, tra gli interventi finalizzati alla diffusione della cultura della sostenibilità sul territorio regionale, il finanziamento di "Interventi di recupero e riqualificazione ambientale" utili a limitare il degrado ambientale di aree urbane e la riduzione degli spazi naturali ed a promuovere la sostenibilità ambientale, la ricerca e la diffusione delle tecnologie compatibili, delle tecniche di rinaturalizzazione e di ingegneria naturalistica.

### **art. 1 - Obiettivi dell'Azione**

Come già asserito nel citato PRAES, le azioni per il recupero di ambienti naturali degradati o rari e l'applicazione di nuove tecniche ecocompatibili, come l'Ingegneria Naturalistica, rappresentano una strategia contro il degrado ambientale e la riduzione degli spazi naturali.

In questo bando vengono previsti interventi nel campo del recupero e della riqualificazione ambientale di aree degradate attraverso finanziamenti a Comuni ed Enti gestori. Gli interventi, quindi, riguarderanno aree degradate ossia aree in cui, per qualsiasi causa, il terreno risulta privo di copertura vegetale o ricoperto di un manto di vegetazione degradata e/o in condizione di squilibrio ecologico.

Per le attività previste nel bando si richiede l'impiego di tecniche di Ingegneria Naturalistica. Questa disciplina prevede l'utilizzo del materiale vegetale vivo e del legname come materiale da costruzione, in abbinamento in taluni casi con materiali inerti come pietrame e massi, terra, legname, ferro e acciaio, fibre vegetali e sintetiche. L'eventuale impiego di altri materiali andrà limitato allo stretto indispensabile e comunque in modo tale da non impedire lo sviluppo del materiale vegetale: infatti di fondamentale importanza è favorire e permettere la diffusione dell'apparato radicale al fine di consolidare e rinforzare il terreno con l'intreccio delle radici.

### **art. 2 - Beneficiari**

Possono accedere al finanziamento: Comuni e/o Enti gestori.

### **art. 3 - Area territoriale di attuazione**

L'azione trova applicazione in tutto il territorio regionale.

Le aree ammissibili al finanziamento sono definibili come aree degradate in base alle caratteristiche geomorfologiche e alla localizzazione:

- aree compromesse per l'azione prevalente di fattori naturali;
- aree degradate per l'azione di fattori antropici.

#### **art. 4 - Interventi ammessi a finanziamento**

Le tipologie di intervento ammissibili al finanziamento riguardano:

- la creazione o ricostituzione di un ambiente naturale degradato attraverso l'impiego della vegetazione locale;
- la sistemazione idrogeologica e consolidamento del territorio;
- il recupero ambientale e inserimento paesaggistico di luoghi e infrastrutture.

#### **art. 5 - Finanziamento dei progetti**

Il finanziamento sarà pari al 100% dell'importo progettuale ritenuto ammissibile. Per la realizzazione delle opere dovranno essere adottati i prezzi unitari previsti dal vigente prezzario regionale per le opere pubbliche.

***Ogni richiedente potrà presentare una sola domanda, il cui importo complessivo non potrà essere superiore a € 40.000,00.***

*Per l'annualità 2010 verranno finanziati n. 12 progetti per un finanziamento totale pari a € 480.000,00.*

#### **art. 6 - Modalità di presentazione delle domande**

Le domande di finanziamento dovranno essere redatte su apposita modulistica, scaricabile dal sito internet del Servizio Conservazione della Natura e VIA dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Molise <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/213> e dovranno pervenire con raccomandata con avviso di ricevimento, per cui farà fede il timbro postale di spedizione, all'indirizzo: "Regione Molise – Assessorato all'Ambiente - Servizio Conservazione della Natura e VIA – via D'Amato, 3H – 86100 Campobasso" **a partire dal trentunesimo giorno dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.** Sulla busta andrà apposta la dicitura "BANDO DI FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA".

Le domande, dovranno, comunque, essere trasmesse entro e non oltre i 120 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURM.

#### **art. 7 - Contenuto delle domande**

La documentazione da presentare è di seguito riportata:

- Modello A - Istanza di finanziamento sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente;
- Modello B - Relazione tecnica preliminare.

La documentazione andrà trasmessa sia in formato cartaceo e sia in formato elettronico.

Gli interventi ammessi al finanziamento dovranno necessariamente rispettare i principi previsti nell' **Allegato tecnico** del presente bando.

#### **art. 8 - Selezione e graduatorie**

Per la formulazione della graduatoria verranno presi in considerazione i progetti pervenuti al protocollo dell'Assessorato all'Ambiente – Servizio Conservazione della Natura e VIA a partire dal **trentunesimo giorno** dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise

La Regione Molise provvederà ad effettuare l'istruttoria tecnica delle domande pervenute e alla definizione della graduatoria in base ai criteri di ammissibilità previsti nel presente bando e nell'Allegato Tecnico che né è parte integrante.

Nell'ambito delle richieste pervenute, saranno prioritariamente finanziate le proposte ammissibili che prevedono un cofinanziamento da parte dell'Ente pari almeno al 10 % dell'importo richiesto.

Tra le domande ammissibili saranno individuate quelle finanziabili in base alle disponibilità finanziarie per l'annualità 2010.

L'elenco delle richieste pervenute, ammissibili finanziabili, non finanziabili e non ammissibili, sarà approvato con deliberazione di Giunta Regionale.

*Le richieste ritenute ammissibili e non finanziate potranno far parte di un "parco progetti" da finanziare eventualmente in seguito nel caso saranno reperite ulteriori disponibilità finanziarie.*

#### **art. 9 - Realizzazione interventi**

Gli interventi dovranno essere realizzati e le relative spese rendicontate, al Servizio Conservazione della Natura e VIA, secondo quanto previsto nel provvedimento di concessione del finanziamento.

Per ciascun intervento verrà redatto un "Piano di manutenzione" predisposto e sottoscritto dall'ente beneficiario contenente le norme tecniche di gestione delle aree ammesse a finanziamento.

#### **art. 10 - Revoca finanziamento e riassegnazione della quota**

I finanziamenti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora si verifichino le seguenti circostanze:

- rinuncia da parte del beneficiario, anche a causa di impedimenti di diversa natura che non consentano la realizzazione degli interventi;

- mancata osservanza dei termini di ultimazione dei lavori e di rendicontazione finale delle spese se non debitamente giustificata;
- realizzazione di opere difformi da quelle autorizzate e finanziate.

Le somme derivanti dalla revoca dei finanziamenti saranno assegnate ad altri soggetti beneficiari, secondo l'ordine della graduatoria approvata.

#### **art. 11 - Referenti**

Gli enti interessati ed i tecnici progettisti possono acquisire ulteriori informazioni presso il Servizio Conservazione della Natura e VIA dell'Assessorato all'Ambiente – Ufficio Informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità (arch .Rossella Perrella Dirigente del Servizio conservazione della Natura e VIA tel. 0874.424603 e arch. Ivana Mustillo tel. 0874.424652).

#### **ALLEGATI AL BANDO:**

- Modello A - Istanza di finanziamento sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente;
- Modello B - Relazione tecnica preliminare;
- Allegato Tecnico contenente specifiche tecniche relative alla progettazione degli interventi.

Alla Regione Molise

Assessorato all'Ambiente  
Servizio Conservazione della Natura e VIA  
Via D'Amato 3H - 86100 CAMPOBASSO

**ISTANZA DI FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE  
AMBIENTALE CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA**

*PRAES - Programma Regionale di Azioni per l'Educazione alla Sostenibilità*

Annualità 2010

PROGETTO \_\_\_\_\_

COMUNE di \_\_\_\_\_

Provincia di \_\_\_\_\_

**Il sottoscritto:**

Cognome ..... Nome .....  
nato a..... data di nascita..... in qualità  
di rappresentante legale del ..... con sede  
in ..... prov. .... Via/Piazza .....  
Codice Fiscale n..... Partita I.V.A. n.....  
telefono..... fax..... e.mail.....

CHIEDE

di partecipare alla gara per l'attribuzione del finanziamento di interventi di  
riqualificazione ambientale con tecniche di ingegneria naturalistica previsto nel  
documento di Programmazione Regionale di Azioni per l'Educazione alla Sostenibilità - 2010 e  
sotto la propria personale responsabilità,

ALLEGA

- a) **Mod B. - Relazione tecnica preliminare;**
- b) **Indicare eventuale altra documentazione che si ritiene utile allegare.**

DICHIARA

- a) **di aver preso visione e di accettare tutte le condizioni previste dal bando di gara ed allegati;**
- b) **di impegnarsi a procedere alla manutenzione degli interventi in caso di finanziamento accordato;**
- c) **di cofinanziare l'intervento col la somma di € \_\_\_\_\_ pari al \_\_\_\_ % del finanziamento.**

Data.....

**FIRMA del Legale Rappresentante**

.....  
autenticata nelle forme e con modalità di cui all'art.3, comma 11 della Legge 15 maggio 1997 n. 127, come modificato dalla Legge 16 giugno 1998, n.191 (allegando cioè fotocopia della carta di identità o altro documento di identità)

## **RELAZIONE TECNICA PRELIMINARE**

Di seguito si riportano i contenuti minimi della relazione tecnica preliminare

1. Individuazione dell'area oggetto d'intervento su base planimetrica

In questa sezione andranno individuati sulla Carta Regionale i confini dell'area oggetto d'intervento.

Documentazione fotografica relativa all'area oggetto d'intervento

La documentazione fotografica dovrà essere sufficiente ad individuare le peculiarità dell'area sia in termini di valore paesaggistico, naturalistico sia in termini di degrado.

2. Indicazione sulla destinazione d'uso degli strumenti urbanistici dei terreni oggetto di domanda

In questa sezione andrà specificata la destinazione d'uso dell'area in base agli strumenti urbanistici vigenti.

3. Analisi delle condizioni di degrado

Ai fini dell'esatta comprensione dell'intervento proposto andranno qui indicati i fenomeni di degrado (naturali o antropici) dell'area oggetto di intervento e la strategia di riqualificazione ambientale da adottare.

4. Illustrazione dei lavori previsti

Illustrare le caratteristiche dei lavori che si prevede di realizzare anche in relazione alle tecniche di Ingegneria Naturalistica che si intende adottare secondo quanto indicato nell'Allegato Tecnico. Indicare inoltre se si prevede di realizzare in economia i lavori o attraverso una gara d'appalto.

5. Schema di cartellone da prevedere ai fini della diffusione ed informazione dei principi dell'educazione alla sostenibilità

Illustrare lo schema del cartellone esplicativo **da prevedere obbligatoriamente** utile informare l'utenza dei principi che hanno governato la riqualificazione e di come essa sia utile alla diffusione dei principi dell'educazione educazione alla sostenibilità.

6. Dichiarazione di impegno a procedere alla manutenzione degli interventi in caso di finanziamento accordato

Il rappresentante legale dell'ente richiedente il finanziamento dovrà dichiarare l'impegno a redigere in fase di progettazione esecutiva di un piano di manutenzione ed impegnarsi ad procedere in proprio alla suddetta manutenzione.

7. Eventuale altra documentazione che si ritiene utile allegare

Qualora si dovesse ritenere utile allegare ulteriore documentazione aggiuntiva rispetto a quella richiesta andrà indicato in quest'area.

**ALLEGATO TECNICO AL BANDO DI FINANZIAMENTO  
DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE  
CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA**

## 1. **Definizione ed individuazione di area degradata**

Per aree degradate agli effetti del presente bando di finanziamento si intendono quelle aree in cui, per qualsiasi causa, il terreno risulta privo di copertura vegetale o ricoperto di un manto di vegetazione degradata e/o in condizione di squilibrio ecologico per qualsivoglia causa.

Le aree ammissibili al finanziamento sono definibili come aree degradate in base alle caratteristiche geomorfologiche e alla localizzazione:

- aree compromesse per l'azione prevalente di fattori naturali;
- aree degradate per l'azione di fattori antropici.

### **Aree compromesse per l'azione prevalente di fattori naturali**

- Aree che sono state teatro di piccoli fenomeni franosi, smottamenti nonché le aree che sono state invase e ricoperte dal materiale franato o smottato.
- Aree di collina, montagna ed alta montagna soggette a erosione meteorica ove si è prodotto o si sta producendo un diradamento ed un impoverimento della vegetazione.
- Aree ripariali di corsi d'acqua di qualsivoglia ordine, soggette ad erosione spondale per azione della corrente fluviale.
- Aree soggette alla crescita di vegetazione in condizione di squilibrio ecologico, ivi comprese aree ripariali e spondali di corsi d'acqua di qualsivoglia ordine e di laghi artificiali;
- Aree costiere, dunali e retrodunali degradate da fenomeni di erosione costiera.

### **Aree degradate per l'azione di fattori antropici**

- Scarpate ed aree collaterali a infrastrutture lineari di trasporto;
- Tronchi stradali in disuso a seguito di rettifiche e variazioni del tracciato;
- Scarpate e fasce collaterali a infrastrutture lineari di adduzione di acqua potabile o per irrigazione;
- Scarpate, aree collaterali e sottostanti infrastrutture lineari di trasporto di energia elettrica, fasce di asservimento delle medesime, strade di servizio e aree adibite a cantiere e deposito durante la loro costruzione;
- Scarpate ed aree collaterali e circostanti dighe ed altri impianti destinati a trattenere e regolare o accumulare le acque in modo durevole;
- Aree di accumulo abusivo di rifiuti;
- Aree interessate da attività di escavazione ed estrattive;
- Aree collaterali e contermini ad impianti industriali in disuso e già di loro pertinenza (cortili, accessi, parcheggi e piazzali) nonché aree risultanti dalla demolizione dei medesimi;
- Aree superficiali pensili di parcheggi, depositi o altri manufatti e impianti sotterranei, anche derivanti dall'interramento di infrastrutture precedentemente localizzate in superficie;
- Aree comunque individuate dallo strumento urbanistico vigente come destinate a verde pubblico;
- Aree dismesse alle colture;

- Depositi ed accumuli di materiali terrosi inerti derivanti dai lavori, movimenti terra ed escavazione da lavori.

## **2. Settori di applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica**

I settori di applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica si differenziano su due principali filoni, quello degli interventi sul territorio naturale e quello legato alle infrastrutture e sono in particolare i seguenti:

- Difesa suolo, corpi franosi, sistemazioni montane;
- Sistemazioni idrauliche spondali;
- Rinaturalizzazione dighe in terra;
- Opere mitigazione / consolidamento in ambito stradale e ferroviario;
  1. Consolidamento e stabilizzazione scarpate,
  2. Barriere e rilevati vegetali antirumore
  3. Fasce di vegetazione tampone
  4. Ricostruzione di habitat
- Mantenimento della continuità faunistica (sottopassi, sovrappassi, recinzioni, scale di risalita per ittiofauna, ecc....);
- Metanodotti, condotte interrato;
- Cave, discariche;
- Porti, coste;
- Stabilizzazione dune costiere;
- Coperture verdi (in edilizia, industria).

## **3. Scelta delle tecniche e dei materiali**

Nell'esecuzione degli interventi dovrà essere privilegiato l'impiego di materiale rinnovabile, ovvero sia di materiale biologico capace, impiegato secondo le opportune tecniche di Ingegneria Naturalistica, di assicurare la ricostituzione del manto vegetale, il consolidamento dell'area, il trattenimento del suolo e delle acque, il reinserimento ambientale e paesaggistico nonché l'ottimale fruibilità. L'impiego di materiali inerti, cementizi, laterizi, lapidei, metallici, sintetici o di qualsiasi altra natura va pertanto evitato o limitato allo stretto indispensabile. Le opere eseguite con tali materiali vanno inoltre inserite nel progetto complessivo in modo che, ad avvenuta crescita della vegetazione, vengano da questi mascherati e coperti nella misura massima possibile.

## **4. Opere previste dall'Ingegneria Naturalistica**

La scelta delle tecniche e dei materiali di cui al precedente punto 2, si applica anche nelle opere di consolidamento e contenimento di pendii naturali, scarpate, rilevati e trincee, argini e ripe fluviali, torrentizie e ambienti costieri e dunali, per le quali va privilegiato l'impiego di tecniche di Ingegneria Naturalistica quali:

### Interventi antoerosivi:

- semina
- idrosemina
- idrosemina a spessore
- biostuoie
- stuoie sintetiche tridimensionali

- stuoie sintetiche bitumate
- rivestimento vegetativo in rete metallica e stuoia.

Interventi stabilizzanti:

- messa a dimora di talee
- messa a dimora di arbusti
- messa a dimora di alberi
- copertura diffusa
- trapianti dal selvatico
- viminata viva seminterrata
- gradinata viva
- cordonata viva
- fascinata viva
- palizzata viva

Interventi di consolidamento:

- grata viva
- palificata viva doppia
- palificata viva Roma
- gabbionata viva
- materasso rinverdito
- scogliera rinverdità
- terra rinforzata rinverdità
- briglia viva in legname e pietrame.

L'impiego di opere di sostegno in muratura va limitato allo stretto indispensabile, per solito al piede del pendio o scarpata e, nel caso di argini e ripe, al di sotto o al pelo della superficie dell'acqua considerato al suo livello medio.

## **5. Opere e spese ammesse a finanziamento**

La concessione del finanziamento Regionale, per le aree definite ai sensi del punto 1, riguarderà, nell'ambito dell'operazione complessiva di recupero e rinaturalizzazione, le seguenti opere e spese ammissibili:

1. diradamento, taglio e risanamento della vegetazione degradata presente sull'area, nonché eventuale sminuzzamento ed asportazione del materiale legnoso;
2. movimenti, sistemazioni e rimodellamenti del terreno tesi a restituire a questo la sua morfologia naturale e comunque volti all'inserimento dell'area oggetto di recupero nel quadro paesaggistico-ambientale circostante;
3. opere di consolidamento realizzate a mezzo di tecniche di ingegneria naturalistica e opere murarie per quanto necessario al completamento delle precedenti;
4. riporto di terra agraria ove necessario alle operazioni di recupero;
5. inerbimenti;
6. acquisto e messa a dimora di specie vegetali arbustive ed arboree, queste ultime secondo le indicazioni di cui al seguente punto 6, comprensiva di eventuale pacciamatura e sistemi di protezione dall'azione della fauna selvatica; il materiale vegetale, quando previsto dalla normativa vigente, dovrà essere munito di certificato di provenienza, qualora le piante vengano fornite dai vivai della Regione Piemonte, tali certificati sono sostituiti dalla lettera di assegnazione;

7. semplici impianti di irrigazione, qualora riconosciuti indispensabili per l'ottimale insediarsi della vegetazione;
8. demolizione di piccoli fabbricati esistenti sull'area;
9. cure colturali della vegetazione (sfalci di infestanti, ripuliture, sfolli, potature, sostituzione di fallanze, irrigazioni di soccorso) qualora ritenute indispensabili per l'ottimale sviluppo della vegetazione stessa;
10. opere accessorie ove ritenute indispensabili per la corretta fruizione dell'area recuperata quali:
  - tracciamento, apertura e/o ripristino di sentieri da realizzarsi in terra battuta, inerbiti, in terra battuta intasata con ghiaietto rullato e costipato e/o con sottofondo drenante, in terra stabilizzata con agente catalizzatore (pavimentazione "ecologica");
  - acquisto ed apposizione di strutture per la protezione dell'area dall'accesso dei veicoli e per la regolazione della sua fruizione (recinzioni, dissuasori del traffico);
  - costruzione di aree per la sosta dei veicoli da realizzarsi in terra battuta, inerbiti, in terra battuta intasata con ghiaietto rullato e costipato e/o con sottofondo drenante, in terra stabilizzata con agente catalizzatore (pavimentazione "ecologica"); la zona destinata alla sosta dei veicoli deve comunque avere una superficie non superiore al 15% dell'area oggetto dell'intervento di recupero;
11. Elementi di arredo dell'area da realizzarsi in materiale biocompatibile; la spesa prevista per gli arredi non deve superare il 15% dell'intervento di recupero
12. IVA sulla sommatoria dei costi dei lavori di recupero finanziati o ammessi a finanziamento;
13. Spese tecniche di progettazione, direzione dei lavori, ivi comprese spese per la redazione di relazioni geologico-tecniche e l'esecuzione di indagini pedologiche e geognostiche che si rendano necessarie a completamento del progetto comprensive di IVA.

Non sono comunque ammesse a finanziamento regionale le seguenti opere e spese:

- a) rimozione di rifiuti di qualsivoglia natura presenti sull'area oggetto dell'intervento di recupero, sia in forma sparsa, sia raccolti in discarica abusiva o autorizzata;
- b) separazione, raccolta, conferimento e smaltimento dei materiali costituenti la struttura di fabbricati esistenti sull'area la cui demolizione rientri nell'intervento di recupero;
- d) bitumazione di aree a parcheggio o di strade d'accesso all'area;
- e) pavimentazioni eseguite con materiali lapidei, cementizi, laterizi, sintetici o di qualsiasi altra natura, differenti da quelli previsti dal precedente elenco delle opere e spese ammesse al finanziamento dalla Regione;
- f) opere di escavazione in alvei fluviali e lacustri se non per quanto indispensabile all'esecuzione di opere di Ingegneria Naturalistica;
- g) opere di arginatura con materiali inerti di ripe fluviali, torrentizie e lacustri, ivi comprese le scogliere in massi;
- h) acquisto e messa a dimora di specie non autoctone;
- i) opere di colmata e/o copertura di alvei fluviali e torrentizi, fossi, impluvi e di qualsiasi avvallamento naturale, e relative opere di intubazione delle acque correnti negli stessi;
- l) spese per l'esproprio di terreni;
- m) spese tecniche relative alla redazione di perizie suppletive e di variante adottate in corso d'opera.

**6. Indicazione delle specie arboree proprie della vegetazione naturale delle diverse aree del Molise**

Per gli interventi che prevedono opere di piantumazione e/o rinaturalizzazione andranno previste specie tipiche della fascia vegetazionale dell'area oggetto d'intervento.

**7. Cartellone esplicativo ai fini della diffusione ed informazione dei principi dell'educazione alla sostenibilità**

Ogni richiesta di finanziamento dovrà prevedere un cartellone utile ad informare l'utenza dei principi che hanno governato la riqualificazione e di come essa sia utile alla diffusione dei principi dell'educazione educazione alla sostenibilità.

## **ALLEGATO III - BANDO DI CONCORSO PER LE SCUOLE: “IDEAZIONE DEL LOGO PER LE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ”**

Sempre nell’ambito delle azioni a regia regionale previste in questo documento di **Programmazione Regionale di Azioni per l’Educazione alla Sostenibilità (PRAES)** della Regione Molise, tra le attività dirette al mondo della scuola, si prevede un bando per l’ideazione del logo per le attività di educazione alla sostenibilità dell’Assessorato all’Ambiente – Servizio Conservazione della Natura e VIA.

Detta attività compresa tra quelle previste nell’Area Formazione Informazione – Progetti di sensibilizzazione ai temi della sostenibilità, prevede presumibilmente l’utilizzo di una somma totale di 5.000,00 € nella quale sono incluse le somme relative ai premi per le scuole e per la pubblicità dell’iniziativa e quant’altro necessario per portare a termine in maniera ottimale l’iniziativa.

### **BANDO**

#### art. 1 OGGETTO DEL BANDO

**Oggetto del concorso è l’ideazione del logo che dovrà rappresentare graficamente le attività di Educazione alla Sostenibilità dell’Assessorato all’Ambiente**

Esso dovrà rappresentare in modo sintetico ed originale l’idea di Educazione alla Sostenibilità, interpretandone gli elementi più rappresentativi e divenire veicolo di comunicazione e promozione della stessa.

Il logo, composto da una parte figurata e di una parte scritta recante il nome dell’Ufficio di Educazione alla Sostenibilità, deve avere caratteristiche di facile lettura e forza comunicativa. Deve essere suscettibile di riduzione o ingrandimento e di traslazione in bianco e nero, senza con ciò perdere il proprio significato. Va considerato che il logo sarà utilizzato per l’intestazione di carta da lettere, manifesti, volantini, biglietti di invito e quant’altro si renda utile per le comunicazioni pubbliche e per la corrispondenza.

Il logo diventerà di esclusiva proprietà della regione Molise, che avrà la facoltà, se lo riterrà opportuno, di autorizzarne l’utilizzo da parte di terzi.

Verrà usato per contraddistinguere tutti gli strumenti di comunicazione istituzionale, promozionale e pubblicitaria della struttura che rappresenta.

#### art. 2 CONTENUTO DEL LOGO

Il logo da proporre per **le attività di Educazione alla Sostenibilità dell’Assessorato all’Ambiente** dovrà ispirarsi e raffigurare in forma simbolica uno o più elementi ritenuti rappresentativi e distintivi dei temi dell’Educazione alla Sostenibilità e quindi dei temi dell’ambiente naturale, del paesaggio culturale e/o antropico.

### art. 3 SCUOLE AMMESSE

Possono partecipare al concorso gli studenti di scuole pubbliche e private che frequentano le ultime due classi delle elementari e gli alunni della scuola media inferiore.

La partecipazione potrà avvenire in forma singola o in gruppi di lavoro. A tutti i componenti del gruppo sarà riconosciuta la paternità dell'idea proposta e l'eventuale premio verrà conferito alla scuola rappresentata. Ogni scuola potrà presentare un massimo di tre progetti grafici e delegare un insegnante referente a rappresentarla presso la regione Molise.

### art. 4 ELABORATI RICHIESTI

Le scuole candidate dovranno presentare la seguente documentazione:

**A) scheda anagrafica:** riferimenti anagrafici della scuola e i nomi dei singoli esecutori;

**B) elaborati grafici:**

- breve relazione descrittiva delle motivazioni e caratteristiche della linea grafica proposta e degli intenti comunicativi, di dimensioni massime pari ad un foglio formato A4;
- n. 1 elaborato grafico del marchio a colori su carta preferibilmente rigida, formato A4 su fondo bianco;
- n. 1 elaborato grafico del marchio in bianco e nero su carta preferibilmente rigida, formato A4 su fondo bianco;
- n. 1 CD rom con inserita la suddetta documentazione (facoltativo).

Gli elaborati grafici non dovranno riportare firme o sigle di riconoscimento.

Non vi sono limitazioni nella forma del disegno, ma le dimensioni del disegno presentato dovranno essere da un minimo di 15x15cm ad un massimo di 20x20cm;

Fermo restando la piena libertà della forma espressiva si dovrà tenere conto che il disegno dovrà consentire la riproducibilità fino alla dimensione minima di 2x2cm e quindi mantenere la leggibilità.

Ogni elaborato di cui sopra potrà, a discrezione dei candidati, essere fornito anche in versione digitale nei formati più diffusi.

La partecipazione al concorso comporta automaticamente l'accettazione integrale del presente bando.

### art. 5 PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Gli elaborati vanno trasmessi in plico chiuso, contrassegnato dalla seguente frase:

**“IDEAZIONE DEL LOGO PER LE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ”.**

Gli elaborati dovranno pervenire alla sede dell'Assessorato all'Ambiente – Servizio Conservazione della Natura e VIA a mezzo posta o consegnati a mano, entro 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione sul BURM.

Gli elaborati pervenuti dopo la data sopra indicati, saranno esclusi dalla selezione.

### art. 6 CONTENUTO DEL PLICO

Il plico conterrà al suo interno:

- una busta sigillata, contrassegnata con la lettera "A" che dovrà contenere quanto descritto al precedente punto 4 lettera A del presente bando; ossia la domanda di partecipazione contenente i dati anagrafici, indirizzo completo e numero fax dove ricevere eventuali comunicazioni, recapito telefonico ecc., della scuola concorrente. La suddetta busta non dovrà riportare nessuna indicazione che permetta l'identificazione della scuola concorrente;

- una busta sigillata, contrassegnata con la lettera "B" che dovrà contenere gli elaborati di cui al punto 4 lettera B del presente bando. La suddetta busta non dovrà riportare nessuna indicazione che permetta l'identificazione del concorrente. Gli elaborati di cui sopra non dovranno riportare firme o sigle di riconoscimento.

#### art. 7 COMMISSIONE ESAMINATRICE

I progetti grafici saranno esaminati da una Commissione competente ad effettuare la scelta del logo più idoneo, appositamente nominata della quale farà parte, tra gli altri, l'Assessore all'Ambiente o un suo rappresentante

#### art. 8 ELEMENTI UTILI ALL'AGGIUDICAZIONE

Nella valutazione delle proposte la Commissione si atterrà ai seguenti criteri:

- capacità di rappresentazione sintetica degli elementi inequivocabilmente rappresentativi e distintivi dei temi della sostenibilità ambientale;
- originalità, innovatività;
- riconoscibilità, efficacia comunicativa;
- riproducibilità nelle diverse applicazioni.

Alla fine dei lavori la Commissione formulerà la graduatoria dei primi cinque classificati, esponendo per ognuno le proprie sintetiche motivazioni.

La proposta prima classificata potrà essere sottoposta a cura del Servizio conservazione della Natura e VIA ad un eventuale restyling grafico definitivo, e diverrà il logo ufficiale per le attività di sostenibilità ambientale dell'Assessorato alla Ambiente della regione Molise.

#### art. 9 PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

La commissione di gara procederà a:

- verificare la regolarità formale delle buste pervenute da parte delle scuole concorrenti secondo quanto prescritto al punto 6 del presente bando e in caso negativo escludere l'offerta non conforme dalla gara;

In secondo luogo, la commissione giudicatrice nominata, valuterà la documentazione contenuta nella busta "B" procedendo:

- alla valutazione degli elaborati proposti dal concorrente;

- alla assegnazione dei relativi punteggi.

La Commissione giudicatrice formulerà la graduatoria provvisoria delle proposte pervenute. Una volta stabilita la graduatoria provvisoria la Commissione procederà, all'apertura della busta "A" contenente i riferimenti anagrafici delle scuole concorrenti. Procederà a verificare la regolarità della documentazione amministrativa, escluderà l'offerta non conforme al bando di gara, e formulerà la graduatoria definitiva.

#### art. 10 PREMI IN PALIO

I premi in palio saranno i seguenti:

1° premio € 800,00;

dal 2° al 5° premio € 300,00.

Il totale dei premi sarà quindi pari a € 2.000,00; i premi potranno essere spesi dalla scuola per l'acquisto di materiale didattico.

L'esito del concorso verrà comunque comunicato tramite avviso direttamente alle scuole vincitrici di premio, entro 10 giorni dalla determinazione dirigenziale relativa alla presa d'atto dei lavori della Commissione giudicatrice ed approvazione della graduatoria dei vincitori di premio.

#### art. 11 DIFFUSIONE DEL BANDO

Il presente bando sarà pubblicato:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise;
- sul sito internet dell'Ufficio Regionale di Educazione Ambientale alla voce "Avvisi e Notizie"
- sui siti degli uffici scolastici regionali.

Sarà inoltre diffuso, attraverso un comunicato stampa, su quotidiani ed emittenti locali.

#### art. 12 PUBBLICAZIONE ESITO DEL CONCORSO

L'esito del concorso sarà pubblicato sul sito internet dell'Ufficio Regionale di Educazione Ambientale. Inoltre, sarà pubblicizzato attraverso un comunicato stampa, sui quotidiani locali. Le scuole vincitrici verranno informate per iscritto dell'esito del concorso.

La regione Molise si riserva la facoltà di curare una pubblicazione dei lavori pervenuti.

#### art. 11 - REFERENTI

Gli enti interessati ed i tecnici progettisti possono acquisire ulteriori informazioni presso il Servizio Conservazione della Natura e VIA dell'Assessorato all'Ambiente – Ufficio Informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità (arch. Rossella Perrella Dirigente del Servizio conservazione della Natura e VIA tel. 0874.424603 e arch. Ivana Mustillo tel. 0874.424652).

#### art. 13 INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati raccolti saranno trattati, ai sensi del D.Lgs 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara.